

Maratona eTwinning. Insegnare smart nella scuola che sarà I temi fondamentali per affrontare l'anno scolastico appena avviato

Responsabilità
Rispondere di sé,
rispondere all'altro

Piccola storia della responsabilità

- La vergogna: verso l'altro
(culture comunitarie)
- La colpevolezza: verso di sé
(culture individualiste)
- L'ansia: verso il mondo intero
(cultura globale)

Zoom Meeting
Derrick de Kerckhove
Coordinatori: 6
Alberto Muzzo (me)
Giacomo Bian... (Organizzatore)
Derrick de Kerckhove
cinzia largher

Chat
possibile per chi non è relatore attivare webcam e microfono
da Giacomo Bianchi Unità eTwinning a Tutti i partecipanti
verrà condiviso in questa chat un link a un modulo dove potrete inserire le vostre domande per i relatori

Oltre 550 insegnanti in tutta Italia hanno partecipato nei giorni di giovedì 15 e venerdì 16 ottobre 2020 alla Maratona eTwinning, webinar formativo organizzato online dal coordinamento eTwinning Trentino Alto Adige. L'evento, ha riscosso un grande successo, grazie alla presenza di relatori importanti, pedagogisti, sociologi esperti di comunicazione che hanno saputo coinvolgere ed appassionare i docenti sui temi "scottanti" della scuola, il digitale, le fake news, e i progetti europei. E' stato fondamentale organizzare un incontro di questo tipo, in questo particolare momento di difficoltà e di scelte organizzative della scuola, per permetterci di guardare oltre le informazioni che ci arrivano giornalmente - talvolta anche in modo contraddittorio - e chiederci di cosa abbiamo veramente bisogno nella scuola? Che cosa è essenziale sapere oggi? E' necessario soffermarsi per capire, al di là delle posizioni polarizzate in cui si condanna o si esalta il digitale, come evolverà l'educazione nel prossimo futuro. Abbiamo voluto trattare i temi con esperti che, attraverso la lente della ricerca e della conoscenza, ci hanno spiegato come la realtà, le interazioni e le informazioni abbiano cambiato il modo di apprendere e interagire e che la scuola deve assolutamente rompere con il passato per creare spazi adeguati al modo di apprendere degli studenti e dar loro la possibilità di partecipare all'apprendimento ed essere creativi.

La scuola deve essere soprattutto motore di innovazione e cambiamento per originare sviluppo, crescita e giustizia sociale, dando vita a una società più equa in cui si riconoscono i diritti delle persone, il diritto allo studio in primis e alla formazione permanente in una società in continua trasformazione. Riconoscere i nuovi alfabeti di cui sono portatori gli studenti e saper integrare nella didattica il *terzo spazio* è stato il tema affrontato da **Pier Cesare Rivoltella**. Il terzo spazio si colloca nella zona di confine tra spazio fisico e spazio virtuale; si tratta di uno spazio vissuto e percepito, uno spazio interstiziale con un confine

poroso in cui, secondo la concettualizzazione di Bhabha¹ (1994), "la novità entra nel mondo". **Maria Ranieri**, ha confrontato l'ambiente di apprendimento Blended learning sincrono (SBLE), modalità più diffusa recentemente con il tradizionale Blended learning asincrono (ABLE), evidenziando sia i vantaggi sul piano pratico in termini di flessibilità, accessibilità e continuità formativa, sia dal punto di vista educativo per la presenza didattica, sociale e cognitiva, in cui gli studenti possono accedere facilmente ai contenuti, ricevere feedback, interagire con il docente e svolgere attività online in interazione. La docente si è poi soffermata sugli svantaggi e sulle problematiche e ha dato delle indicazioni generali rispetto ai design e all'implementazione del BLSE (Blended Learning Synchronous Environment) e ha infine concluso sottolineando la necessità di intervenire subito per assicurare la continuità didattica con efficaci forme di blended learning. Il rischio è quello di perdere un'intera generazione di giovani: secondo i risultati di una ricerca europea, in cui si è valutato l'impatto delle chiusure scolastiche sui divari di apprendimento, si assume che "le recenti chiusure possano invertire i progressi compiuti per colmare il divario nell'ultimo decennio a partire dal 2011".²

Di spazio fisico e di spazi di collaborazione online si è parlato anche con **Beate Weyland** e **Matteo Ruffoni**, che si sono soffermati rispettivamente sulla necessità di creare un ambiente di apprendimento il più possibile vicino alla natura (introducendo le piante nella classe) e di spazi di interazione, creazione e collaborazione attraverso la piattaforma Wikipedia e gli strumenti wiki. **Ilaria Ampollini**, ultima relatrice della prima giornata, ha affrontato invece il tema delle fake news e della ricerca di informazioni scientifiche fondate, focalizzando l'intervento sulla necessità di assumere il concetto di "dubbio" come componente significativo per praticare la ricerca in qualsiasi ambito. Ha infine proposto un laboratorio ludico e interattivo per avviare la riflessione con gli studenti.

La seconda giornata della Maratona ha visto protagonista **Derrick de Kerckhove** che ha affrontato il tema della cittadinanza digitale. Nel suo appassionante intervento ha spiegato come la rete abbia cambiato noi e il nostro modo di percepire e affrontare il mondo e di come la conoscenza sia imprescindibile dalla rete e ne assuma la stessa forma: "Il cambiamento dell'infrastruttura del sapere sta alterando la forma e la natura della conoscenza"³. E' fondamentale educare gli studenti ad essere consapevoli delle implicazioni delle loro interazioni con il digitale: devono capire e usare intelligentemente gli strumenti, conoscere le regole sociali, gestire il proprio profilo, creare e collaborare con gli altri: "formare alla cittadinanza digitale significa educare alla partecipazione responsabile, all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle competenze di tutti in un mondo sempre più connesso".⁴ Dobbiamo imparare a gestire tre spazi indipendenti, fisico, mentale e virtuale, e l'educazione, oltre l'impegno di gestire lo spazio virtuale, deve sostenere la costruzione della personalità nello spazio fisico. L'intervento successivo di **Roberto Maragliano** ha messo in luce come la rete, essendo interattiva, tenda ad aggregare soggetti, oggetti e linguaggi e a compiere una rivoluzione umana volta a distruggere certe assunzioni e ad accettare al suo interno il pensiero "bino", di segno anfibio, il pensiero conflittuale alfabetico e analfabetico. Si tratta quindi di un passaggio importante:

¹ Bhabha, H. K. (1994). *The Location of Culture*. London: Routledge.

Banerjee, S., & Baker, J. *Pedagogical crossroads: dancing a third space*.

² Coe, R., Weidmann, B., Coleman, R., & Kay, J. (2020). *Impact of school closures on the attainment gap: rapid evidence assessment*. June 2020.

³ <https://www.cittadinanzadigitale.com.br/>

⁴ Ibidem

dalla saggezza ferma della stampa verso la dimensione di apertura della rete e del digitale, in cui bisogna accettare il principio del “cuius regio et eius religio” (ogni regno ha una sua religione) ovvero che la lingua della stampa non è la lingua della rete. La stampa ha una sua matrice e il digitale ha un’apertura dinamica in cui si può costruire e partecipare. La scuola, da parte sua, deve riconoscere le proprietà, le caratteristiche e i valori del digitale, non continuare a fornire un giudizio di valore, altrimenti rischia di svalutare se stessa.

Gli interventi dopo la pausa sono stati dedicati ai progetti europei: la prima relatrice **Sonia Sartori** ha presentato un progetto Erasmus+ realizzato in ambiente eTwinning in cui, insieme ai partner hanno svolto un percorso volto a promuovere il benessere fisico e mentale a scuola. **Tommaso Dalla Vecchia** e **Ricard Garcia Melendez** hanno presentato rispettivamente le attività di European Schoolnet e il MOOC “Digitally competent teachers for digital creative students” un corso per lo sviluppo professionale del docente che ha preso avvio il 19 ottobre realizzato nell’ambito del progetto EDURegio di cui la PAT è partner. Con EDURegio si vuole aiutare la comunità educativa a muoversi verso la competenza digitale rivolto sia ai docenti che agli studenti. E’ uno spazio web dove si trovano laboratori e buone pratiche attraverso l’uso di risorse ICT, il MOOC, uno spazio di documentazione sulla promozione delle politiche educative relative alle competenze digitali a livello regionale volte ad incoraggiare l’interscambio interregionale e internazionale e linee guida per l’attuazione di politiche educative. **Elisabetta Nanni** ha concluso la maratona con una proposta di sviluppo di un percorso per l’anno appena avviato, aperta a tutti i docenti e volta a realizzare il Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata in ambiente eTwinning.

Gli interventi hanno offerto molteplici spunti di riflessione e suggerimenti per aiutare gli insegnanti a pensare nell’ottica di una scuola rinnovata e a cogliere questo momento di crisi come un’opportunità per innovare e proporre modelli didattici partecipativi in cui i soggetti possano e valorizzare la propria diversità, il proprio interesse e sviluppare la creatività. Tale atteggiamento da parte degli studenti è decisivo per creare quell’apertura necessaria a cercare soluzioni sostenibili e alla realizzazione di una società più equa e giusta in cui tutti possano esercitare il proprio ruolo nell’ottica di una cittadinanza attiva.